

Alitalia, tre cordate pronte allo sprint conclusivo

AirOne con Intesa, AirFrance-Klm e Lufthansa forse con Unicredit. Ieri cancellazioni a sorpresa dei voli

di Marco Tedeschi / Roma

MATRIMONIO Sono tre le offerte attese per l'acquisizione del pacchetto di controllo di Alitalia. A indicarlo è stato il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, interpellato a margine di un convegno organizzato dalla Uiltrasporti. «Il presidente Prato ha riferito che,

dopo la cernita, sono rimasti tre competitori», ha detto Bianchi. E cioè Air France, Lufthansa e AirOne. I due vettori esteri, pur non sbilanciandosi a pochi giorni dalla presentazione delle offerte vincolanti, confermano il proprio interesse per l'azienda italiana. Nel caso di Air France l'opzione Alitalia resta legata a quella di Iberia. Nel giorno in cui la compagnia francese comunica una trimestrale d'oro con utili raddoppiati, il presidente e direttore generale, Jean-Cyrill Spinetta, nel corso di una conferenza stampa di presentazione dei risultati di bilancio, afferma di star valutando i due dossier, «che guardiamo da vicino - ha

detto - per poterli valutare il più attentamente possibile». Il consolidamento del settore è inevitabile, ha detto anche Spinetta, e per Air France la fusione con Klm è stata la «prima tappa». Ora, ha aggiunto il manager, «Alitalia e Iberia sembrano disponibili a realizzare una tappa di questo tipo», per cui Air France «valuterà da vicino» questi due dossier, «per poterli valutare adeguatamente». Il consolidamento dovrà comunque, ha avvertito Spinetta, «essere realizzato per rafforzare economicamente» i gruppi del settore «non per indebolirli».

Il gruppo francese realizza risultati da primato e tiene aperto il dossier italiano



Un affare? Ma nessuno la vuole

Il ricco mercato italiano del trasporto aereo fa gola a molti e nessuna compagnia può disinteressarsi ad Alitalia, ma non si vede chi possa comprarla. Lo scrive il Wall Street Journal.

Air France-Klm di fatto starebbe vagliando i pro e i contro di entrambe le opzioni. Mentre Lufthansa, come ha detto ieri un portavoce del gruppo, non avrebbe ancora preso una decisione in merito a un'eventuale offerta su Alitalia, anche se non esclude la possibilità di correre insieme a un partner. «Stiamo studiando la situazione al momento, non vogliamo ancora dire nulla, stiamo considerando tutte le ipotesi», ha detto la portavoce. Rispetto a un eventuale partnership con Unicredit, su cui da ieri si rincorrono le voci, il portavoce si è li-

mitato a dire: «Non lo so, forse. Non stiamo discutendo se con un partner o no. È possibile con un partner come da soli, stiamo considerando tutte le possibilità, non abbiamo ancora preso una decisione». Per quanto riguarda Air One, ieri l'amministratore di Intesa Sanpaolo, Corrado Passera, il cui istituto si è schierato a fianco di Carlo Tota, ha ribadito di essere impegnato e di credere «in un progetto italiano forte» per Alitalia. Ora si attende che la compagnia tolga il velo sulle offerte.

Il ministro Bianchi aveva indi-



Air France-Klm ha migliorato i profitti trimestrali del 28%. Foto Ansa

cato oggi come data ultima per le offerte vincolanti, ma sembra comunque più probabile che l'annuncio sarà la prossima settimana. Una volta ricevute le offerte Prato dovrà, insieme all'advisor Chiti, prendere una de-

Negli scali milanesi una protesta, prima annunciata e poi sospesa, provoca disagi e perdite

cisione e scegliere l'offerta più idonea per avviare una trattativa in esclusiva. Nel caso in cui la scelta di Prato non cada su nessuno dei pretendenti, allora per Alitalia resterebbe una sola strada, quella del fallimento. Intanto ieri disagi negli aeroporti milanesi, dove i voli di Alitalia sono rimasti cancellati nonostante la decisione dei sindacati di far slittare lo sciopero dei dipendenti Sea, previsto tra le 6.30 e le 10. Intanto in merito allo sciopero Alitalia si riserva di valutare tutte le opportune azioni a tutela dell'immagine e degli interessi della società.

Soru al governo: deve finire il monopolio della Tirrenia

La Regione Sardegna ha chiesto al Governo l'inserimento di un emendamento alla Finanziaria per garantire la continuità territoriale marittima (sulla falsariga di quanto già esiste per i voli aerei da e per la Sardegna) e per far decadere il monopolio da parte della Tirrenia. Lo ha annunciato ieri a Cagliari il presidente della Regione Sardegna Renato Soru sottolineando come la Compagnia di navigazione abbia «pochissime ricadute economiche e occupazionali sulla nostra regione».

«La concessione scadrà il 31 dicembre 2008», ha ricordato Soru, «ma noi chiediamo che possa decadere il monopolio dal primo gennaio del 2008».

Il gruppo Tirrenia riceve una sovvenzione statale totale di oltre 208 milioni di euro. Per i collegamenti con la Sardegna, percepisce un finanziamento di circa 65 milioni, di cui 15 milioni e 300 mila euro circa per i collegamenti della Saremar per le isole minori.

«Chiediamo al Governo - ha ribadito Soru - che venga garantito un finanziamento adeguato che consenta la continuità via mare simile al modello aereo, con abbattimento dei costi, modernità, capienza e qualità dei servizi di bordo. È importante che le rotte possano essere assegnate attraverso un bando internazionale per tutti i porti dell'isola».

«Nei prossimi giorni - ha concluso il presidente della Regione Sardegna - contatterò tutti i parlamentari sardi perché questa è una battaglia particolarmente sentita».

Svizzera: Marchionne nel top dei miliardari

Sergio Marchionne è entrato nella classifica annuale dei 300 più ricchi della Svizzera, elaborata dal periodico Bilan e guidata anche quest'anno dal fondatore di Ikea, Ingvar Kamprad. Domiciliato a Walchwil, nel cantone elvetico di Zugo, l'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne, scrive il periodico, ha ricevuto nel 2005 una retribuzione lorda di 6,6 milioni di euro, incluso un bonus di 4,2 milioni, ma soprattutto si è visto attribuire 20 milioni di stock-option dal consiglio d'amministrazione. Tenendo conto del valore delle azioni in Borsa, queste opzioni genererebbero un guadagno di circa 200 milioni di euro. Marchionne però potrà esercitarle, precisa il periodico, solo se raggiungerà gli obiettivi fissati per il 2007-2010. Bilan scrive che «benché Sergio Marchionne possieda diverse case nel cantone di Vaud e in Italia, è ufficialmente domicilia-

to a Walchwil, nel cantone di Zugo, uno dei posti in Svizzera dove la fiscalità è più leggera». Globalmente, la fortuna totale dei 300 più ricchi della Svizzera è di 625 miliardi di franchi nel 2007, oltre 380 miliardi di euro, e risulta del 25% superiore al Pil della Svizzera. Inoltre «i più ricchi della Svizzera non sono mai stati così ricchi» ed il numero dei miliardari è salito a 129, contro 118 dell'anno scorso, afferma Bilan, secondo cui il numero uno dei Paperoni della Svizzera, lo svedese Kamprad dispone ben 36 miliardi di franchi (circa 22 miliardi di euro), mentre in seconda posizione, con 19 miliardi di franchi, sono le famiglie Hoffmann e Oeri, che controllano il gruppo farmaceutico Roche. Ex amministratore delegato di Serono ed armatore di Alinghi che ha vinto la Coppa America, Ernesto Bertarelli è in sesta posizione con 12-13 miliardi di franchi.

Termini Imerese riparte, con più flessibilità

Incontro tra Fiat e sindacati sul futuro dell'impianto siciliano. Chiesto un aumento dei turni

di Giuseppe Caruso / Milano

Flessibilità ed aumento dei turni di lavoro. Sono queste le richieste che la Fiat ha avanzato a Fim, Fiom e Uilm per dare attuazione al piano di sviluppo dello stabilimento di Termini Imerese, ancora in fase di definizione. Su questi due punti si è incentrata la riunione, che si è svolta nella sede di Confindustria a Palermo, tra i capi delle relazioni industriali di Fiat Holding, Paolo Rebaudengo, e di Fiat Auto, Giorgio Giva, e una delegazione di segretari nazionali, provinciali e territoriali dei tre sindacati.

I due dirigenti del Lingotto non sono entrati nel dettaglio del piano di sviluppo ma hanno ribadito che la Fiat punta su Termini Imerese e che il progetto di rilancio sarà pronto non appena saranno definiti alcuni aspetti, come aveva detto nei giorni scorsi l'amministratore

delegato Sergio Marchionne. In modo particolare la Fiat intende di chiudere il confronto con la Regione siciliana su alcuni interventi infrastrutturali nel porto e nell'interporto di Termini Imerese, mentre proseguono i contatti con alcune aziende dell'indotto disponibili a investire e a delocalizzare la produzione in Sicilia.

Rebaudengo ha spiegato la posizione della Fiat: «Le aziende si risanano facendo prodotti nuovi, vendendoli e guadagnando».

Il Lingotto attende la conferma di alcune opere infrastrutturali della Regione



Operai di Termini Imerese. Foto Ansa

ci sopra, ma è un fatto che sulle vetture prodotte a Termini Imerese non guadagniamo. Abbiamo chiaramente preso un impegno, Marchionne lo ha detto in modo forte e deciso: a Termini non si chiude. Ma occorre aprire un nuovo corso». A questi aspetti la Fiat vincola il progetto di rilancio da 1,7 miliardi di euro, con il raddoppio del personale, un numero di vetture triplicato e un indotto forte costruito sul territorio.

Eros Pancali, della segreteria nazionale della Uilm, ha spiegato che «i sindacati sono disponibili a confrontarsi con l'azienda sulla flessibilità e sul maggiore utilizzo degli impianti, ma solo nell'ambito di un progetto chiaro di sviluppo di Termini Imerese, che comprenda l'aumento della produzione, nuova occupazione e la creazione di un indotto locale di alta qualità. Comunque qualsiasi apertura sarà vincolata alla contrattualistica

Dal Tesoro una sforbiciata alle aste dei titoli di Stato

Meno aste di titoli di Stato tra fine novembre e metà dicembre. È il ministero dell'Economia a comunicare che, «in seguito alle ridotte esigenze di finanziamento, le aste dei titoli di Stato di fine novembre e di metà dicembre saranno fortemente ridimensionate». In particolare, per il comparto a medio-lungo termine (Btp e Cct) non saranno effettuate né le aste di novembre, né quelle di metà dicembre. Analogamente non si svolgerà l'asta Ctz di fine novembre. Non saranno altresì effettuate aste di Btp indicizzati all'inflazione dell'Area Euro né per la fine di novembre, né per

il mese di dicembre. Per il comparto a breve, invece, si terranno regolarmente le aste del Bot semestrale di fine novembre (asta del 27 novembre) e del Bot annuale di metà dicembre (asta dell'11 dicembre), mentre il titolo trimestrale non sarà offerto. Si terranno invece regolarmente le aste del 27 dicembre del Bot semestrale e del Ctz, nonché quelle del 28 dicembre dei titoli a medio e lungo termine. Per tali collocamenti gli annunci saranno effettuati il 19, 20 e il 21 dicembre. Per tutti i titoli in asta a fine dicembre il regolamento è fissato in data 2 gennaio 2008.

Export: alla meccanica primato del «made in Italy»

Volta l'export della meccanica italiana, ad un ritmo da fare invidia ai paesi europei. Più che nell'abbigliamento o nell'arredamento, settori di punta che con i grandi marchi rappresentano spesso l'Italia all'estero, il vero made in Italy che più vende nel mondo sta proprio nelle macchine e negli apparecchi meccanici. È la meccanica infatti che rappresenta oltre la metà delle esportazioni complessive del nostro paese. Nei primi otto mesi dell'anno, rilevano gli ultimi dati disponibili sull'interscambio internazionale dell'Italia, l'export complessivo di macchine e apparec-

chi meccanici e di prodotti in metallo è ammontato a 59,3 miliardi contro i 51,4 miliardi dei primi otto mesi del 2006. L'aumento in valore assoluto delle esportazioni del comparto è stato cioè di 7,9 miliardi, una cifra che, rileva il ministero del Commercio Internazionale, supera l'incremento dell'intero export di Francia (+7,4 miliardi) e Spagna (+4,6 miliardi). Anche guardando ai soli Paesi extraeuropei, l'export della meccanica italiana nello stesso periodo è aumentato più di tutto l'export francese o spagnolo: +3,8 miliardi contro, rispettivamente, +3 e +1,8 miliardi.

Primo protocollo d'intesa contro la contraffazione

È stato firmato ieri il primo protocollo d'intesa tra l'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione Giovanni Kessler e il presidente di Confindustria Giorgio Guerrini. Lo scopo dell'accordo, si legge in una nota, è quello di dare «ulteriore impulso alle attività anticontraffazione», rafforzando la «cooperazione» nella prevenzione e repressione del fenomeno. La continua espansione del fenomeno della contraffazione, che «genera tra le altre cose forti perdite di gettito fiscale per lo Stato e mancati introiti per le imprese», ha spinto la Confindustria a potenziare il livello di pro-

tezione del settore, puntando su una più stretta collaborazione tra le istituzioni pubbliche e tutti gli operatori che operano a livello nazionale, comunitario ed internazionale.

Punto centrale dell'accordo è il recepimento da parte dell'Alto Commissario delle «specifiche esigenze di settore anche attraverso la segnalazione da parte di Confindustria di casi specifici e la trasmissione di dati ed informazioni utili per combattere il fenomeno in Italia». Per le imprese italiane le perdite dovute alla contraffazione sono stimate tra i 2 e i 3 miliardi di euro, pari al 6% del fatturato.

CASA S.p.A.
Via Fiesolana n. 5 - 50122 FIRENZE
Tel. 055/226241 - Fax 055/22624269
www.casaspa.it

AVVISO DI PREINFORMAZIONE PER ESTRATTO EX ART. 123 DEL D.Lgs. 163/2006 DI GARE DI APPALTO A PROCEDURA RISTRETTA SEMPLIFICATA PREVISTE NEL CORSO DELL'ANNO 2008

Ai sensi dell'art. 123 del D.Lgs. 163/2006, CASA S.p.A. ha proceduto a pubblicare l'avviso di preinformazione dei lavori che prevede di appaltare mediante procedura ristretta semplificata nel corso del 2008. L'Avviso integrale è pubblicato sulla G. U. della Repubblica Italiana, sull'Albo Pretorio dei comuni interessati, nonché in quello della stazione appaltante. L'Avviso integrale è reperibile anche sul sito internet www.casaspa.it. Le imprese interessate dovranno far pervenire a CASA S.p.A. domanda, redatta con le modalità indicate nell'Avviso, per segnalare il proprio interesse a concorrere agli appalti.

TERMINE RICEVIMENTO DOMANDE: 19.12.2007. DATA SORTEGGIO PUBBLICO: 20.12.07, ore 9,30, presso la sede della Società.

IL DIRETTORE GENERALE (Arch. Vincenzo Esposito)